

La Madonna di Banneux

6° Il segno del cielo

Racconto di Luisa Nason (dal n°6 agosto-settembre '47)

Piano piano scostò una sedia dalla tavola e l'avvicinò a una parete. Salì. Il piccolo sforzo fece battere il suo cuore come un lungo cammino verso la vetta di un monte.

Sì, anche lui, per tortuosi sentieri, aveva raggiunto la vetta: il Cristo che liberato finalmente dallo schermo che lo aveva nascosto per tanto tempo, ritornava a volgere alla povera casa il suo sguardo pieno d'amore e di consolazione.

Giovanni l'osservò a lungo e lasciò che anche Dio lo guardasse nel cuore, che gli sussurrasse:

«Grazie, Giovanni! Tanto ti ho atteso, tanto ho desiderato di essere la tua guida, il tuo compagno di viaggio. Ora non ci divideremo più. Il tuo dolore sarà il mio dolore, il mio Regno il tuo Regno.

Grazie, Giovanni. I tuoi figli, il tuo lavoro, la tua stessa fatica avranno ora una meta la più bella... la più santa!...

Ecco la prima vittoria della Bianca Signora.

6° «Io sono la Vergine dei poveri»

(ottobre-novembre)

19 gennaio 1933. Inginocchiata nel piccolo giardino Marietta attende la bianca Signora, ripetendo nel suo cuore una domanda che il Cappellano le ha detto di rivolgerle

al suo apparire: «Chi siete voi?»

-Eccola, eccola. Il primo riflesso di candida luce risplende sui pini del boschetto, e poi a poco a poco prende forma, grandezza, intensità.

Sempre più distinta l'Immagine luminosa si avvicina sopra una nuvola grigio perla e s'arresta davanti alla fanciulla la quale, fissandola, chiede:

«Chi siete voi Signora?»

La Signora sorride e pronuncia poche parole che Marietta scandisce nel silenzio, non senza una nota di sorpresa:

«Ah, la Vergine dei poveri!»

la Vergine! Non posso fare a meno di fermarmi su questa risposta. Non avrebbe potuto dire la Madonna: «Io sono la Madre dei poveri?» La Vergine! In questa parola sento la risposta di una verità, che ha risonanze profonde in tutta la vita cristiana.

«Io sono Colei che non è toccata dall'umana miseria, sono la stella purissima che può trasformare la notte della disperazione in un giorno di festa.



(continua)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30-10,30 - 12,00 (in tagalog) -18,00

ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

Ap. 11,19.12,1-6.12; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-55

Maria in cielo è per noi garanzia, via sostegno.

Sotto alle cadute, alle banalità, ai peccati rimane vivo il desiderio del bene.

Gli ebrei nel deserto avevano costruito una cassa con legno di acacia con un coperchio coperto d'oro, utilizzata per custodire le Tavole della Legge date da Dio a Mosè sul monte Sinai. Fino a che non se sono perse le tracce, l'**Arca della Alleanza era quello che per noi è il tabernacolo: la presenza reale di Dio.** Nella prima lettura della Messa della Vigilia nella festa dell'Ascensione, la chiesa ci invita a identificare Maria con questa Arca, con questo Tabernacolo. Non c'è immagine più bella e significativa. Ancor più profondo è il grido che una donna della folla profeticamente rivolge a Gesù: **«Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».** Il **grembo di Maria** aveva custodito non i segni della presenza di Dio, ma Dio stesso. Completa lo scenario lo stupendo brano dell'Apocalisse, che apre la Messa del giorno, e rafforza in maniera ancora più potente questa immagine: «Apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo:



una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto».

È tutto in questa immagine - che la Chiesa e il popolo cristiano hanno identificato da sempre con Maria - **il significato della solennità dell'Assunzione di Maria**: la madre di Gesù, senza passare attraverso le pene e la corruzione della nostra morte, si è risvegliata cittadina dei cieli. Cieli che non sono cittadelle incantate e giocose, ma il raggiungimento di ciò per cui siamo stati creati: la vita per sempre. La sua è stata una "*dormitio*" (anticamente questa festa così era chiamata: il sonno di Maria), come Gesù aveva dichiarato per la morte della figlia di Giàiro, mentre si apprestava a richiamarla alla vita terrena: «La fanciulla non è morta, ma dorme» (Mt 9,24). L'Assunzione di Maria è la prova che **la nostra speranza di arrivare alla cittadinanza dei cieli non è un'illusione**. E noi celebriamo questa festa per rafforzare questa speranza.

Anche il periodo della festa, apparentemente poco idoneo, perché gran parte della gente è sparsa per mari, monti, laghi, con particolare entusiasmo dopo una estate in pandemia, è invece stimolante per riflettere: il cielo è gioia, è domenica senza ritorno al lunedì, è ferie senza ritorno al lavoro. Questa sete di gioia, di festa, di ferie che abbiamo dentro altro non è che il segno che **noi siamo fatti per la gioia, per il buono, per il bello: cioè per il cielo**. Tutto ciò che sa di "gioia, di buono, di cielo", da qualsiasi parte arrivi ci incoraggia ci attira. Pensiamo all'**entusiasmo**, alla **fiducia**, alla **volontà di ripartire** che hanno acceso in tutti gli italiani i nostri giovani e le nostre ragazze con la loro partecipazione coraggiosa alle **Olimpiadi di Tokyo**. Nessun discorso di politico, nessuna predica avrebbero ottenuto altrettanto. Anche l'attesa spasmodica del weekend, del ponte, delle ferie sono la prova che siamo stati fatti non per il lunedì ma per la domenica, non per il lavoro ma per le ferie. Quelli che credono di riuscire a spegnere questa sete con la baldoria, lo stordimento, lo sballo nel weekend, nel ponte, nelle ferie forse prima o poi se ne accorgeranno. Ma se questo desiderio di cielo è dentro, perché è così trascurato? Perché non è un sogno ma un impegno quotidiano di carità, di bontà, di bellezza da costruire. I ragazzi delle olimpiadi non hanno "pescato" il successo, ma lo hanno costruito.

Come costruirlo? Ce lo indica Maria con il suo "eccomi" a Dio e ai fratelli. Nel suo "Eccomi" all'angelo, è compreso infatti quello a Elisabetta: ovvero ai fratelli e alle sorelle.

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/3596-maria-in-cielo-e-per-noi-garanzia-via-sostegno.html>)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

Calendario messe

Sabato 14	18,00	Per la comunità parrocchiale
Domenica 15 <i>Assunzione della B.V. Maria</i>	8,30 10,30 15,00 18,00	Per Nunzio Def.ta Po Teresina <i>Ora di Maria</i> Secondo l'intenzione di chi offre
Lunedì 16 <i>Assunzione della B.V. Maria</i>	8,00 11,00 18,00	Per Nunzio <i>Funerale di Vicardi Angelo</i> Def.ta Marinela Capetula, Giovanni Marinela
Martedì 17 <i>S. Massimiliano Maria Kolbe</i>	8,00 18,00	Per Nunzio Secondo l'intenzione di chi offre
Mercoledì 18	8,00 18,00	Per Nunzio Def.ta Porta Pinuccia
Giovedì 19	8,00 18,00	Per Nunzio Def.ta Rosaria
Venerdì 20 <i>S. Bernardo</i>	8,00 18,00	Per Nunzio Secondo l'intenzione di chi offre
Sabato 21 <i>S. Pio X</i>	8,00 9,30 18,00	Per Nunzio <i>Battesimo Gonda Leonard</i> Secondo l'intenzione di chi offre
Domenica 22 <i>13ª dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per Nunzio Per la comunità parrocchiale <i>Battesimo di Hernandez Giannea Aevriella (in tagalog)</i> Def.ti Panigo Alessandro e Favetti Ines; def.ti Marcello, Antonio, Enedina, Elena, Antonio

Avvisi

- Si parla spesso di oratorio, si parla della tristezza di vedere l'oratorio chiuso, ma occorrono laici, giovani ed adulti che si offrano per tenerlo aperto: se c'è qualcuno disponibile si faccia avanti.

Briciole d'oro

Facciamoci coraggio, che tutte le nostre pene e amarezze si cambieranno un giorno in altrettante consolazioni: per intanto ci aiutano a fare quaggiù il nostro purgatorio, onde possiamo, dopo morte, volare subito in cielo.

(Dagli Scritti di san Giuseppe Marellò)